

Daryl Siedentop

Il miglioramento sistematico delle abilità d'insegnamento

Lo scopo primario della formazione iniziale e del perfezionamento degli insegnanti dovrebbe essere quello di acquisire le competenze necessarie per un insegnamento efficace. Secondo le conclusioni della ricerca, quest'insegnamento efficace è caratterizzato dalla creazione e dal mantenimento di un ambiente propizio all'apprendimento, all'impegno degli allievi nelle attività collegate agli obiettivi perseguiti e all'installazione di questo tipo d'insegnamento. In passato, i formatori di insegnanti non hanno creduto che le conclusioni della ricerca sull'efficacia dell'insegnamento fornissero delle informazioni sulle strategie che gli insegnanti dovrebbero maggiormente applicare.

Donald Medley
The effectiveness of teachers (1979)

GLI OBIETTIVI DEL CAPITOLO

- Valorizzare il ruolo della motivazione e della pratica per apprendere ad insegnare efficacemente.
- Differenziare tra una concezione dell'insegnamento fondata sulla padronanza di abilità ed una concezione basata sull'arte d'insegnare.
- Differenziare insegnamento, apprendimento e pedagogia.
- Comprendere il ruolo di una pratica appropriata seguita da feedback nell'acquisizione di abilità d'insegnamento.
- Spiegare l'approccio fondato su dati d'osservazione per acquisire delle abilità d'insegnamento.
- Differenziare gli stadi di sviluppo delle abilità d'insegnamento.
- Comprendere come le vostre credenze influenzano la vostra visione dell'insegnamento.
- Spiegare la differenza tra efficacia e competenza.

MOTIVAZIONE, FEEDBACK E CONOSCENZE

I miei tre obiettivi, scrivendo questo volume, sono di aiutarvi a comprendere meglio ciò che caratterizza un insegnamento efficace in materia di attività fisiche, di accrescere le vostre abilità e motivarvi a migliorare il vostro modo di insegnare attuale e futuro. *La motivazione è il fondamento dell'insieme del processo.* L'insegnante «inefficace» nuoce meno all'educa-

zione fisica di «colui che rifiuta d'insegnare» (Locke, 1975). Gli insegnanti che non hanno acquisito le abilità di base non possono insegnare efficacemente anche se vi dedicano molti sforzi; tuttavia, essi continuano a provare e se ricevono dell'aiuto migliorano rapidamente. Tuttavia la situazione è più difficile e più inquietante quando degli insegnanti sanno insegnare in maniera appropriata, ma non sono motivati per farlo.

Gli insegnanti motivati possono accrescere le loro abilità praticandole in condizioni appropriate. Una volta comprese, le abilità di base possono essere praticate e affinate. Abilità di alto livello possono essere padroneggiate gradualmente e, con la esperienza, è possibile diventare un insegnante efficace. Quando avrete l'occasione di insegnare in vari ambienti, diventeranno più solide le vostre abilità e si generalizzerà la vostra efficacia. Un insegnante efficace dirige i suoi allievi in modo da diminuire le perturbazioni e aumentare il tempo dedicato all'apprendimento. Egli propone delle attività che corrispondono al grado di abilità dei suoi allievi al fine di favorire una percentuale ottimale d'apprendimento. È importante comprendere bene il **postulato** che sottende questa definizione d'efficacia dell'insegnamento fondata sugli apprendimenti degli allievi! **L'insegnante parte con l'intenzione di provocare dei cambiamenti nei partecipanti** in seguito al loro contatto con un ambiente educativo, cioè con l'intenzione **di farli apprendere.**

Se l'insegnante non ha l'intenzione che i suoi allievi imparino, il suo ruolo consiste allora, al meglio, ad essere un organizzatore di attività e, al peggio, un «custode di bambini» ben pagato che prova a fare sì che i suoi allievi si divertano senza disturbare troppo. Non vi ingannate! Esistono insegnanti di educazione fisica che sono soddisfatti quando i loro allievi si comportano in modo appropriato e che provano piacere a praticare un'attività. Questi insegnanti hanno quindi poca attenzione nei riguardi dell'acquisizione di abilità, l'utilizzazione efficace di strategie, lo sviluppo della condizione fisica, l'acquisizione di conoscenze sullo sport e il condizionamento fisico. Gli scopi mirati da questi insegnanti sono essenzialmente quelli di tenere gli allievi occupati, buoni e obbedienti (Placek, 1983).

Il «vero» professionista in educazione fisica desidera che i suoi allievi apprendano e, di conseguenza, egli insegna efficacemente per realizzare questo obiettivo. Questo volume è scritto partendo dal postulato che voi desiderate essere questo tipo d'insegnante. Se avete la motivazione di diventare un insegnante efficace e perseverate in questa ricerca durante i vostri primi anni d'insegnamento, potrete raggiungere un livello che farà di voi un educatore competente e professionale.

L'insegnante abile ed esperto orchestra un repertorio di abilità affinate per rispondere alle esigenze sempre variabili delle situazioni pedagogiche. Esistono pochi spettacoli più piacevoli del guardare un insegnante motivato ed abile che padroneggia interamente una situazione nella quale gli allievi non solamente apprendono, ma provano manifestamente del piacere ad imparare.

Questo libro tratta l'efficacia dell'insegnamento dell'educazione fisica, non solamente in materia di conoscenze, ma anche in materia di mezzi! Gli insegnanti imparano ad insegnare efficacemente realizzando delle esperienze e ricevendo dei feedback appropriati riguardo al loro risultato e a quello dei loro allievi. Parecchi insegnanti esperti sono diventati efficaci: 1) essendo motivati; 2) avendo l'intenzione che i loro allievi apprendano; 3) portando attenzione ai feedback che provavano ad ottenere su sé stessi e sui loro allievi. Essi hanno realmente imparato attraverso la loro esperienza anche se possedevano poche conoscenze sull'efficacia dell'insegnamento e avevano poche occasioni di ottenere dei feedback pertinenti provenienti da un osservatore esperto.

Fortunatamente, come sarà dimostrato nei capitoli 2 e 3, la ricerca ci ha fatto scoprire molto sull'efficacia dell'insegnamento nel corso degli ultimi vent'anni. In questo volume sono descritte, in dettaglio, alcune strategie d'insegnamento efficace. La conoscenza di queste strategie è importante ma insufficiente, poiché queste ultime devono anche essere sperimentate in condizioni permettenti di ottenere dei feedback pertinenti e precisi.

Il modo più rapido per perfezionare delle abilità consiste nel praticare queste abilità e nell'ottenere dei feedback appropriati. Sappiamo da molto tempo come sviluppare delle abilità motorie; sembra che la stessa strategia si applichi per le abilità d'insegnamento. Una delle principali caratteristiche di questo volume consiste nel proporre un approccio sistematico per sviluppare le abilità d'insegnamento. Vi sono spiegate chiaramente le abilità stesse e le situazioni nelle quali possono essere utilizzate così come i metodi per valutare queste abilità ed i loro effetti sugli allievi. Di più, sono ben conosciuti i modi di utilizzare dei dati d'osservazione per migliorare i risultati. È importante sottolineare che non potete sbagliare durante il vostro apprendimento per diventare un insegnante efficace; farete delle esperienze durante le quali tenterete di fare del vostro meglio e per le quali riceverete dei feedback precisi che potrete utilizzare per apportare dei cambiamenti e continuare a migliorarvi.

Il principale scopo del primo capitolo è di attirare la vostra attenzione sui postulati alla base di quest'approccio sistematico di sviluppo di abilità di insegnamento, sui dati che possono essere raccolti e sul modo con cui questi dati possono essere utilizzati per migliorare le vostre abilità.

I POSTULATI DI BASE DELL'APPROCCIO SISTEMATICO

Ogni approccio d'insegnamento è fondato su postulati. Il fatto di enunciarli in modo esplicito può sollevare delle discussioni e condurre a una migliore comprensione di certe strategie. *Un esame di questi postulati permette anche di giudicare la congruenza tra i postulati e la maniera d'insegnare di una persona.* Per essere veramente sistematico, un approccio deve comportare una raccolta regolare di dati. Di più, un approccio d'apprendimento fondato sull'esperienza del futuro insegnante deve fornire una quantità sostanziale di vere pratiche di insegnamento.

Si può non essere d'accordo con tutti i postulati enunciati in questo capitolo. Le opinioni differenti nella formazione degli insegnanti sono unanimemente riconosciute. *Quali sono le abilità importanti per insegnare? Come possono essere apprese e perfezionate?* Spero che questa sezione sollevi delle discussioni tra di voi, i vostri allievi e i vostri formatori. Uno dei migliori modi per formare le proprie opinioni sull'insegnamento è di spiegare e di difendere i propri postulati a questo riguardo.

LA SCIENZA E L'ARTE D'INSEGNARE

Lo sviluppo delle strategie d'insegnamento, come sono presentate in questo libro, è considerato come una scienza, cioè che può essere valutato sistematicamente e diviso in abilità distinte suscettibili di essere eseguite con maestria. Tuttavia, *l'insegnamento non può, e non deve essere percepito, come un compito meccanico.* In effetti, l'insegnamento efficace lascia posto agli stili personali, all'improvvisazione e all'intuizione. Gli insegnanti efficaci orchestrano in modo artistico un insieme di abilità da padroneggiate al fine di soddisfare le esigenze particolari delle situazioni d'apprendimento.

Tuttavia, certe persone vedono l'insegnamento unicamente come una arte. Credono che le abilità d'insegnamento non possano essere apprese, che siano innate e che non sia possibile diventare un buon insegnante senza essere nati con certe attitudini. Questa concezione implica che le conclusioni della ricerca nell'insegnamento non possono essere trasmesse agli insegnanti in formazione. Sembra evidente che, se si nasce insegnante e non lo si diventa, sono sperperate delle somme di denaro astronomiche nei programmi di formazione degli insegnanti.

Un'altra visione dell'insegnamento è fondata sul postulato che sia sufficiente una forte motivazione ad aiutare gli allievi e una buona conoscenza della materia insegnata. Parecchi profani pretendono, in effetti, che potrebbero insegnare una materia che conoscono bene. Certo, la motivazione è cruciale, ma la motivazione e una buona conoscenza della materia possono essere sufficienti per insegnare efficacemente nelle scuole di oggi? No. I risultati della ricerca non sostengono questo modo di vedere, anche se ha una larga diffusione. La correlazione tra la conoscenza che possiede un insegnante della materia insegnata e il successo dei suoi allievi rimane molto debole (Berliner, 1985).

Questi risultati portano a concludere, senza esitazione, che *una buona conoscenza della materia non garantisce che la insegnerete efficacemente* (Everton, Hawley e Zlotnik, 1984, p. 30).

L'elemento mancante in questa concezione dell'insegnamento è, ben inteso, il riconoscimento dell'importanza primordiale delle abilità d'insegnamento. Una buona conoscenza della vostra materia è essenziale, ma sarà poco utile se non potete trasmetterla con un insegnamento efficace che risponda ai bisogni precisi degli allievi in un ambiente particolare.

Le persone che adottano una concezione artistica dell'insegnamento e rifiutano l'approccio scientifico sollevano un falso problema. In effetti, tutti gli artisti, che siano musicisti, pittori o danzatori, comprendono che devono padroneggiare delle abilità di base e che possono acquisirle grazie a un approccio scientifico. *La pratica abbinata a feedback sistematici sono gli ingredienti necessari per diventare un artista migliore.* Quando le abilità di base sono padroneggiate, grazie a una pratica ripetuta, possono essere aggiunte nuove abilità più complesse al repertorio dell'artista.

Il fatto di percepire una prestazione in questa maniera non toglie niente alla sua dimensione artistica, non più di quanto non disumanizzi la persona che la realizza. Le realizzazioni degli artisti variano, anche se questi ultimi hanno ricevuto una formazione simile. Anche i modi d'insegnamento variano, anche se gli insegnanti hanno imparato delle abilità simili.

La maggior parte dell'informazione contenuta in questo volume è stata raccolta partendo dai risultati di studi sistematici d'insegnamento efficaci realizzati nel corso degli ultimi venticinque anni. Il perseguimento e l'affinamento di questi sforzi di ricerca permetteranno di aumentare la nostra comprensione. Le abilità descritte in questo libro possono essere considerate come la base dell'insegnamento efficace. Tuttavia, non proverò a tener conto di tutti gli stili personali degli insegnanti efficaci. Non sarà fatto alcun tentativo per includere tutti gli insegnanti in uno stesso stampo o per denigrare degli stili personali d'insegnamento, a meno che questi stili non siano nocivi all'apprendimento e alla riuscita degli allievi.

Trasferiamoci al basketball. Non posso spiegare gli stili individuali di un *Michael Jordan*, di un *Larry Bird* o di un *Magis Johnson*, non più che imporre uno di questi stili a due giovani giocatori. Posso insegnargli le abilità essenziali (palleggiare, passare, tirare, ecc.) e le tattiche di base (difesa a zona, contrattacco, ecc.). Posso anche prevedere delle messe in situazione in cui queste abilità e tattiche potranno essere apprese ed affinate. I giocatori finiranno per acquisire il loro stile individuale, anche se praticano le stesse abilità e tattiche. Questa constatazione per l'apprendimento del basketball si applica ugualmente per l'apprendimento dell'insegnamento.

Il contenuto di questo volume non vi confinerà ad un modello prefabbricato suggerente che tutti gli insegnanti dovranno funzionare alla stessa maniera. Mira piuttosto a migliorare le vostre abilità d'insegnamento, a comprendere l'efficacia dell'insegnamento

ed a perfezionare le vostre abilità e strategie grazie ad esperienze realizzate in condizioni appropriate.

Eventualmente, emergerà il vostro stile individuale e l'influenza che avrete sui vostri allievi o i vostri atleti sarà unica e propria a voi stessi.

INSEGNAMENTO, APPRENDIMENTO E PEDAGOGIA

Il ruolo dell'insegnamento consiste nell'aiutare i partecipanti ad imparare e a svilupparsi, a proporgli delle esperienze d'apprendimento in cui potranno perfezionare le loro abilità, la loro comprensione e i loro atteggiamenti, provando del piacere ad imparare ed amando la materia insegnata. Le trasformazioni osservate negli apprendenti rappresentano la maniera più appropriata di giudicare l'insegnamento. *Non dovrebbe essere possibile affermare che una persona ha insegnato se i suoi allievi non hanno appreso.* L'insegnante dovrebbe essere valutato in funzione della sua influenza sugli allievi. Senza una tale valutazione non si può conoscere l'efficacia reale delle attività di insegnamento.

L'**insegnamento** può essere definito generalmente come i comportamenti degli insegnanti durante il loro lavoro professionale. Così, essi pianificano, spiegano, presentano, interrogano, correggono e forniscono dei feedback e tutti questi comportamenti sono fatti allo scopo di aiutare gli allievi ad apprendere ed a svilupparsi. Queste abilità e strategie possono essere esercitate e migliorate. È interessante notare che questi comportamenti sono ugualmente adottati da persone diverse dagli insegnanti certificati, come le madri, i padri, gli impiegati o gli amici.

L'**apprendimento** è il cambiamento di un comportamento risultante da una esperienza e non dallo sviluppo genetico. È inutile dire che tutti gli apprendimenti non sono il frutto di un insegnamento.

Le persone possono imparare dai loro errori e, anche quando sono disturbati o infortunati, possono trarre delle vere lezioni dalle loro esperienze. Certo, nessuno andrà fino a suggerire l'attuazione di situazioni potenzialmente pericolose con lo scopo di permettere agli allievi di trarne delle lezioni. *È importante stabilire il legame tra ciò che fa l'insegnante e gli apprendimenti o lo sviluppo degli allievi.* La pedagogia è il concetto che sembra corrispondere a questo scopo.

La **pedagogia** può essere definita come l'organizzazione giudiziosa di un ambiente al fine di permettere ai partecipanti di realizzare gli apprendimenti precisi attesi. La pedagogia fa il legame tra le azioni dell'insegnante e gli obiettivi mirati. *Certi obiettivi devono essere quindi raggiunti per permettere di dire che c'è un atto pedagogico. Senza raggiungere obiettivi non c'è pedagogia!*

Se la pedagogia è principalmente definita in funzione del risultato ottenuto dagli allievi, è allora necessario osservare i cambiamenti al fine di valutare la pedagogia utilizzata. Descrivere ciò che fanno l'insegnante e gli allievi fa parte di questa valutazione. Tuttavia, una valutazione completa deve stabilire il legame tra le attività dell'insegnante e quelle degli allievi. La strategia impiegata lungo tutto questo libro consiste nel fare il legame tra le attività dell'insegnante e il loro effetto sugli apprendenti.

Il modo più utile di valutare il vostro insegnamento consiste quindi nell'esaminare ciò che fanno i partecipanti. Quando osservate un altro insegnante, dovrete passare la maggior parte del vostro tempo a guardare ciò che fanno i suoi allievi perché un'osservazione centrata unicamente sull'insegnante rischierebbe di giocarvi degli scherzi. Ciò che fanno gli insegnanti e come lo fanno è molto importante, ma il modo con cui gli insegnanti influenzano gli allievi rivela la vera qualità della pedagogia. Per esempio, una dimostrazione elegante accompagnata da una spiegazione del bagher nel volleyball può sembrare essere

un buon insegnamento, ma questo non sarà il caso se gli allievi non ascoltano o che si lanciano in una pazza partita di palla prigioniera se la spiegazione non è terminata.

Finestra 1.1 : La realtà e la speranza!

Le cose si migliorano naturalmente in ogni tempo? Dobbiamo agire perché si abbia miglioramento? John Goodlad è un educatore americano molto stimato che ha suggerito, già dieci anni fa, che la nostra società non era forse pronta a fare i miglioramenti necessari per alzare l'educazione al di sopra della sua stagnazione, vecchia di un quarto di secolo (Goodlad, 1969). In effetti, egli dice, è possibile che la scuola si deteriori e che l'insoddisfazione e il malcontento della popolazione continuino ad aumentare.

Fatto: Alcuni sondaggi fatti negli Stati Uniti hanno dimostrato che nel corso degli ultimi venticinque anni i genitori hanno continuamente indicato che non volevano che i loro bambini diventassero insegnanti.

Fatto: Troppi insegnanti dimostrano delle carenze ai test di alfabetizzazione e di conoscenze generali.

Fatto: Le aggressioni fatte dagli allievi nei confronti degli insegnanti aumentano ogni anno. Gli insegnanti non cessano di chiedere dell'aiuto per gestire il loro stress e i rischi di esaurimento professionale.

Fatto: La percentuale di analfabeti negli Stati Uniti è tre volte più elevata che nell'Unione Sovietica.

Fatto: Sembra che il miglioramento della media nazionale ai test di conoscenze generali sia principalmente dovuta all'aumento della percentuale d'abbandono scolastico.

Fatto: Anche se, nel corso degli ultimi dieci anni, la riforma dell'educazione è stata sulla «prima» pagina dei giornali, la scuola e l'insegnamento non sembrano essere cambiati molto.

Fatto: Tutte le volte che appare un problema sociale, l'ambiente scolastico deve reagire (educazione e problemi di droga, educazione e Aids); tuttavia, i miglioramenti in ciò che si chiamano comunemente le «materie di base» non sono sempre percepibili.

Qual è il mezzo più rapido e più efficace per migliorare l'immagine della scuola? La influenza della scuola su ciascun bambino dipende, in gran parte, dal suo insegnante. I costi generati del personale insegnante rappresentano una larga parte del budget totale consacrato all'educazione e la più grande speranza di redditività di questo investimento riposa sul miglioramento dell'efficacia degli insegnanti.

Donald Medley,
Professore di Scienze dell'educazione, *University of Virginia* (1979)

MIGLIORARE LE ABILITÀ D'INSEGNAMENTO CON L'AIUTO DI UNA PRATICA APPROPRIATA

Il miglior modo per migliorare le proprie abilità d'insegnamento consiste nel fare esperienze in condizioni in cui sia possibile ottenere informazioni sul grado di raggiungimento di obiettivi precisi. Sebbene quest'idea non sia rivoluzionaria, tali condizioni rimangono assenti da un grande numero di programmi di formazione di insegnanti. In effetti, *i futuri insegnanti hanno poche occasioni di migliorare le loro abilità d'insegnamento prima dei loro*

stage nelle scuole. Certi programmi di formazione offrono occasioni d'insegnare all'università, ma gli obiettivi di queste esperienze sono spesso imprecisi ed i feedback sono relativamente poco numerosi.

È importante acquisire conoscenze sull'insegnamento grazie ad esposizioni, letture, filmati o videocassette, ma tali attività non sostituiscono le esperienze pratiche. Si impara ad insegnare come si impara a giocare a tennis. Potete acquisire conoscenze sul tennis con l'aiuto di libri, di film educativi, di osservazioni di partite in televisione o di giocatori locali. Queste attività possono essere piacevoli e stimolanti; possono anche permettervi di diventare un esperto analista di tennis. Per contro, esse non vi aiuteranno a migliorare il vostro rovescio o a dare maggior effetto al vostro servizio.

La sola maniera di migliorare le vostre abilità nel tennis consiste nel giocare a tennis. Non solamente dovete giocare, ma dovete giocare contro qualcuno che può aiutarvi a migliorare le vostre abilità contemporaneamente al vostro gioco. I libri, i filmati e tutte le informazioni sono utili; essi costituiscono dei supporti all'acquisizione di abilità, ma non possono sostituire l'esercizio dell'abilità stessa.

Come quelle del tennis, le abilità d'insegnamento possono essere definite anche se sono più complesse. Potete provocare delle situazioni per esercitare il vostro rovescio o la vostra volée; nello stesso modo, potete creare delle occasioni per esercitare le vostre abilità ad organizzare un gruppo od a spiegare un compito. Tuttavia, come nel tennis, dovete avere degli obiettivi precisi e ricevere frequenti feedback sulla vostra prestazione.

OBIETTIVI E FEEDBACK

Un **feedback** può essere definito come un'informazione riguardante una risposta che sarà utilizzata per modificare la risposta successiva. *Il feedback è necessario per apprendere.* Pensate, per esempio, al modo in cui potete imparare a tracciare una linea di una lunghezza di 43 centimetri. Voi tracciate una linea, ma non ricevete alcun feedback. Allora fate un secondo tentativo, la vostra linea è leggermente più lunga, ma non ricevete sempre un feedback. Il vostro secondo tentativo è più vicino o più lontano dall'obiettivo? Se qualcuno vi avesse detto che era «troppo lunga» o «troppo corta» dopo ciascun tentativo, un po' di tempo dopo sareste stato capace di tracciare la vostra linea correttamente. Se qualcuno vi avesse detto: «quattro centimetri troppo lunga» o «due centimetri troppo corta», sareste allora stato capace di tracciare una linea avente la lunghezza buona ancora più rapidamente. *Il feedback è necessario all'apprendimento; più è preciso, più permette d'imparare rapidamente.*

L'esercizio descritto precedentemente sarebbe stato ancora più difficile se vi fosse stato detto semplicemente di «tracciare una linea corta». Cosa significa «corta»? *Gli obiettivi devono essere precisi per portare ad esperienze proficue d'apprendimento.*

Le abilità d'insegnamento possono così essere formulate con precisione. Gli atti d'insegnamento collegati a questi obiettivi possono essere osservati e l'informazione può essere utilizzata per dare dei feedback precisi al fine di aiutare l'insegnante a migliorarsi. Per esempio, è molto noto che gli insegnanti non dividono sempre la loro attenzione equamente secondo i livelli di abilità dei loro allievi. Questo potrebbe quindi essere lo scopo che vi fissate. Una osservazione sistematica vi fornirà informazioni che possono aiutarvi a comprendere dove vi situate in rapporto a questo obiettivo. A partire da questo, potete determinare ciò che dovete fare per raggiungere pienamente il vostro scopo.

Troppo spesso si consiglia agli insegnanti «di essere più rigidi con gli allievi», «di aggiustarsi al loro livello» o «di dargli delle direttive più chiare». Questi scopi vaghi sono

spesso seguiti da feedback poco precisi come: «Molto bene», «D'accordo» o «Non è tutto da fare così». Il metodo abitualmente utilizzato per registrare il risultato ottenuto dall'insegnante e dagli allievi in tali casi è ciò che chiamo l'«osservazione globale». Il supervisore si siede, osserva il corso e fa uno o due commenti. In tali condizioni non è sorprendente che le abilità dell'insegnante si deteriorino invece di migliorare.

Finestra 1.2 : Il *National Board* definisce i criteri essenziali in materia d'insegnamento

Il *National Board for Professional Teaching Standard* degli Stati Uniti è stato creato nel 1989. Quest'organismo ha proposto un sistema di certificazione nazionale che doveva entrare in vigore nel 1993 e che aveva per obiettivi di riconoscere e ricompensare gli insegnanti efficaci. Gli insegnanti potranno sollecitare la valutazione del *National Board*. Alcune regioni ed alcuni Stati hanno espresso la loro intenzione ad offrire i migliori scolari agli insegnanti soddisfacenti gli standard di quest'organismo. Sebbene la natura esatta del processo di certificazione non sia ancora stata chiaramente definita, si sono determinati cinque criteri essenziali per valutare l'efficacia dell'insegnamento.

1. Gli insegnanti si dedicano agli allievi e al loro apprendimento.
2. Gli insegnanti conoscono la materia che insegnano, così come il modo d'insegnarla.
3. Gli insegnanti sono responsabili dell'organizzazione e della supervisione attiva dell'apprendimento degli allievi.
4. Gli insegnanti analizzano sistematicamente la loro pratica ed imparano dalle loro esperienze.
5. Gli insegnanti sono membri di organismi che mirano al miglioramento delle conoscenze.

L'immagine dipinta dai criteri essenziali differisce considerevolmente dallo stereotipo dell'educatore fisico che «dà un pallone» ai suoi allievi perché si divertano mentre prepara la sua seduta d'allenamento sportivo di fine giornata. Quest'approccio proponente degli standard elevati per valutare l'atto professionale degli insegnanti porterà i suoi frutti?

Il fatto di fissarsi degli obiettivi non garantisce un insegnamento efficace all'insegnante, non più che una pratica eccellente al giocatore di tennis. Tuttavia, se hanno degli scopi precisi e se ricevono dei feedback, l'insegnante come il giocatore di tennis hanno forti possibilità di migliorarsi. Anche se certi aspetti della efficacia dell'insegnamento sono ancora mal compresi, anche se è difficile formulare degli obiettivi concreti e dare dei feedback precisi sulle abilità complesse, è importante fare tutto ciò che è possibile per migliorare l'insegnamento.

UN APPROCCIO BASATO SUI DATI DELL'OSSERVAZIONE PER ACQUISIRE DELLE ABILITÀ D'INSEGNAMENTO

La maggior parte dei suggerimenti presentati in questo volume, per migliorare le abilità d'insegnamento, richiede una raccolta di dati d'osservazione sulla durata o la frequenza di certi comportamenti. Per esempio, potete imparare che la vostra lezione comporterebbe

nove episodi d'organizzazione, che il tempo totale consacrato all'organizzazione è di 12' e 40" e che la durata media di questi episodi è di 1' 24". Voi e il vostro supervisore potete concludere che il tempo consacrato alle transizioni è troppo lungo e cercherete allora delle soluzioni per renderle più efficaci. Potrete anche imparare che avete dato 36 feedback collegati alle abilità. Ma solamente 16 di questi feedback erano precisi, gli altri erano generali. Analizzando la stessa situazione sotto un'altra angolazione, vedrete per esempio che 26 dei vostri feedback si indirizzavano ai ragazzi e solamente 10 alle ragazze. Questi dati possono suggerirvi di portare una attenzione particolare al miglioramento della precisione dei vostri feedback e ad una migliore suddivisione dei vostri feedback tra i ragazzi e le ragazze.

Le tecniche d'osservazione e di feedback sono relativamente facili da padroneggiare. Una volta che avrete imparato ad osservare in modo affidabile, potrete aiutare i vostri colleghi a migliorarsi osservandoli e potrete così cominciare a formularvi degli obiettivi ed a realizzare le vostre esperienze.

Anche se questo volume è basato su una strategia di raccolta di dati, dovrete anche approfittare di tutte le occasioni per apprendere, come le conversazioni informali con colleghi, con supervisori universitari o formatori di stage. La strategia di raccolta dei dati fornisce una base per l'acquisizione delle abilità d'insegnamento. Tuttavia non sostituisce un insegnante esperto che può farvi imparare le sottigliezze e le sfumature di un'abilità. Così, è importante sfruttare tutte le occasioni che vi sono offerte di discutere apertamente e francamente con i vostri colleghi. Informazioni appropriate sulla vita personale degli allievi, un consiglio a proposito del luogo da cui parlare o sulla organizzazione di un'attività possono aiutarvi enormemente. Questo volume non pretende di migliorare tutti i fattori che contribuiscono all'efficacia dell'insegnamento. Propone una strategia sulla quale è possibile appoggiarsi per acquisire abilità d'insegnamento. L'efficacia di questa strategia che mira a permettervi di perseguire la vostra evoluzione professionale dipenderà dalla qualità delle persone con le quali lavorerete.

GLI STADI DI SVILUPPO DELLE ABILITÀ D'INSEGNAMENTO

Nel corso degli ultimi due decenni abbiamo sperimentato, nei nostri progetti di ricerca, diverse maniere di migliorare le abilità professionali degli insegnanti in formazione iniziale ed in perfezionamento (Siedentop, 1981; Taggart, 1989).

Anche se questi insegnanti hanno sperimentato differenti abilità d'insegnamento in una varietà di contesti con allievi di differenti età, la maggior parte è passata dagli stadi prevedibili di sviluppo. È importante che comprendiate questi stadi, poiché è anche fortemente probabile che li sperimenterete, in particolare per abilità d'interazione come i feedback precisi sulle abilità, offrire dei feedback positivi o interrogare. È importante che li riconosciate allo scopo che la vostra progressione da uno stadio all'altro si possa fare rapidamente.

Stadio 1 - Il disagio iniziale

Avrete probabilmente difficoltà ad utilizzare delle strategie nuove. Costaterete forse che il vostro vocabolario è ristretto. Vi sentirete imbarazzato ad utilizzare delle nuove espressioni. Questo sentimento potrà essere particolarmente vero nel momento di facilitare gli allievi poiché la maggior parte della gente non ha imparato come dimostrare della gentilezza verso gli altri. L'insegnamento ad una persona o ad un piccolo gruppo di pari aiuta a superare questo stadio. È importante non sentirvi a disagio o imbarazzati quando imparate a comportarvi diversamente; sembra che la maggior parte dei futuri insegnanti superi questo primo stadio abbastanza rapidamente.

Stadio 2 - Apprendere una varietà di tecniche

All'inizio, quando imparate a congratularvi con gli allievi, a dare dei feedback precisi o ad essere più entusiasta, il vostro repertorio di comportamenti sarà ristretto. Avrete tendenza a ripetere le stesse espressioni e a adottare spesso gli stessi comportamenti. Quando proverete a dare maggiori feedback positivi ed a congratularvi, riuscirete probabilmente ad interagire sempre più spesso con gli allievi, ma utilizzerete un numero limitato di formule del tipo «È bello». Sembra che la maggior parte degli insegnanti viva questo stadio. Non vi inquietate! Se insistete e se ottenete dei feedback sistematici su quest'abilità, imparerete a padroneggiare differenti modi di essere entusiasta, di congratularvi con gli allievi o di utilizzare dei comportamenti non ver-bali.

Finestra 1.3 : La pratica informale delle abilità d'insegnamento

Avete bisogno di una direttiva speciale per praticare delle abilità d'insegnamento? Avete bisogno di una situazione di micro-insegnamento o di una visita in una scuola? No! Le abilità d'insegnamento possono essere esercitate in numerosi ambienti; infatti, possono essere sperimentate in quasi tutte le circostanze in cui interagiscono delle persone.

Per esempio, imparare ad incoraggiare efficacemente si può fare con i fratelli, le sorelle o i vicini di casa. Potete esercitarvi a fare domande chiare ed appropriate in altri corsi, durante una discussione informale con altri studenti o come volontario in un'associazione di giovani. Potete dare dei feedback precisi ed informativi in un campo estivo, in quanto volontario in un'YMCA o semplicemente aiutando un bambino del vicinato a saltare alla corda correndo all'indietro, un pomeriggio di fine settimana.

Parecchie importanti abilità d'insegnamento possono essere messe in pratica quotidianamente. Dovete semplicemente scegliere un'abilità alla volta, migliorarla ed essere cosciente del vostro livello di maestria. Qualcuna delle tecniche di auto-valutazione presentate più avanti in questa esposizione potranno essere utili durante queste pratiche informali.

Se volete migliorarvi, fate degli esercizi da soli.

Stadio 3 - Apprendere come fare più cose alla volta

Lo stadio seguente richiede di essere in grado di restare centrati su un'abilità cercando di migliorarne altre. Questo stadio è importante, poiché costituisce un indice che avrete progredito sufficientemente per acquisire degli automatismi e che potrete centrarvi su altri aspetti importanti dell'insegnamento. Per esempio, potete allora continuare ad essere coscienti dei vostri feedback portando attenzione al miglioramento delle vostre abilità d'organizzazione. Quando avrete raggiunto questo stadio, sarete in grado di diventare un insegnante abile!

Stadio 4 - Apprendere come utilizzare le vostre abilità in modo più appropriato

Una cosa è come imparare a dare feedback, ad utilizzare certe espressioni ed a variare i modi di dirle; altra cosa è dare il buon feedback al momento propizio. Le prime tappe di apprendimento di questo tipo di abilità assomigliano a una situazione un cui qualcuno colpisce una palla di baseball su un appoggio. Colpire una palla messa su un appoggio è

un buon modo di apprendere uno slancio continuo, di trasferire il peso e di fare una buona convergenza alla fine del movimento. Eventualmente, bisognerà colpire una palla lanciata! Potete imparare parecchie buone tecniche verbali e non verbali per felicitarvi con gli allievi, ma bisogna anche imparare a felicitarvi con la persona giusta nel momento appropriato; in altre parole, dovete imparare ad utilizzare efficacemente le vostre abilità. Gli obiettivi precisi ed i feedback contribuiranno a farvi progredire durante questo stadio d'apprendimento.

Stadio 5 - La fiducia e l'anticipazione

Infine, l'insegnante è in grado di constatare gli effetti benefici delle sue abilità guardando le reazioni dei suoi allievi e le sue abilità diventano delle buone abitudini.

A misura che le vostre abilità e la vostra fiducia migliorano, acquisirete l'abilità d'anticipare ciò che succederà nella classe. Questa capacità d'anticipazione vi permetterà di padroneggiare gli avvenimenti e di essere pronto ad utilizzare la buona strategia d'apprendimento al momento opportuno. Tuttavia, sembra che dobbiate superare gli altri stadi prima di raggiungere quest'ultimo. Abbiate fiducia, potrete arrivarvi.

LE FONTI D'AIUTO

Che si tratti di un'esperienza in ambiente reale o di un'esperienza simulata, è *importante ripetere che la sola esperienza non garantisce il miglioramento dell'insegnamento*. Ciascuna esperienza d'insegnamento permette senza dubbio di fare qualche progresso. Tuttavia, è possibile acquisire delle buone come delle cattive abitudini. Un approccio sistematico dello sviluppo delle abilità d'insegnamento massimizza le possibilità di acquisire delle buone abitudini e minimizza i rischi di svilupparne delle cattive. Potrete senza dubbio imparare ad insegnare da soli; lo stesso, potrete imparare a giocare a tennis senza allenatore, ma potrete diventare migliore se qualcuno vi dà dei consigli durante il processo d'apprendimento. *Quali sono le strategie che avete bisogno d'apprendere e quali sono le persone che possono aiutarvi ad apprenderle?*

Primo, è possibile utilizzare un *approccio d'osservazione sistematico*. Forse non amerete sempre fissarvi degli scopi precisi ed essere osservati continuamente mentre insegnate. Forse non apprezzate sempre i feedback che ricevete. Pochi di noi apprezzano di essere ritenuti responsabili del raggiungimento degli obiettivi, anche se tali sollecitazioni ci aiutano a migliorarci. Gli scopi danno ad un'esperienza la precisione necessaria perché sia utile; bisogna quindi fissarsi degli scopi precisi e chiari. Nella stessa maniera, l'osservazione è il solo modo per ottenere dei feedback appropriati.

L'osservazione è uno strumento indispensabile per migliorarvi e per conoscere il vostro livello di maestria. Come il giocatore apprezza conoscere le statistiche sul suo rendimento, gli insegnanti dovrebbero conoscere il loro livello di maestria di certe abilità del loro «gioco». In altre parole, l'approccio sistematico è vostro alleato e non vostro nemico.

Secondo, *potete aiutarvi da soli utilizzando delle registrazioni audio e video*. Terzo, il vostro formatore di stage può aiutarvi; egli non è solamente un valutatore. Se avete degli obiettivi precisi da raggiungere, il vostro formatore può allora permettervi di praticare e di darvi dei feedback. Voi siete dei partner nella formazione di insegnanti poiché fate parte della stessa équipe. Non sarete necessariamente sempre d'accordo, ma è importante avere a mente che condividete lo stesso scopo: diventare degli insegnanti migliori.

Anche i vostri colleghi possono aiutarvi a migliorare. Questo si può fare per mezzo di tecniche precise come l'insegnamento ai pari e l'analisi riflessiva.

Anche un altro studente può osservarvi e darvi dei feedback. È importante sottolineare che il miglioramento sarà più marcato se l'esperienza si svolge in un ambiente in cui regna un

atteggiamento professionale, in cui l'insegnamento è preso sul serio, in cui si discute, si pongono delle domande e si manifesta il desiderio di migliorarsi. Se voi e i vostri colleghi non siete preoccupati dall'apprendimento dell'insegnamento, non c'è alcuna ragione di credere che sarete interessati a migliorarvi una volta che avrete intrapreso la vostra carriera.

Infine, gli educatori fisici che lavorano nelle scuole possono aiutarvi a migliorare. Anzitutto, possono permettervi di osservarli, a condizione di fare dell'osservazione sistematica con un obiettivo preciso. *Imparare con l'osservazione è più che ammirare il paesaggio.* Gli insegnanti possono anche aiutarvi discutendo apertamente su ciò che fanno in certe situazioni e sul modo con cui organizzano la loro classe. Un insegnante abile dà l'impressione che certi compiti si facciano senza sforzo; non vi lasciate ingannare! Quando parlate seriamente con questo tipo di insegnanti, scoprirete molto rapidamente che essi hanno lavorato molto intensamente per creare questa impressione di facilità.

L'ESAME DELLE VOSTRE CONCEZIONI DELL'INSEGNAMENTO DELL'EDUCAZIONE FISICA

Nel corso degli ultimi anni, la ricerca ha mostrato che le credenze degli insegnanti sull'apprendimento e sull'insegnamento influenzano la loro pianificazione, il loro comportamento in classe e le conclusioni che traggono dalle loro esperienze d'insegnamento (Grossman, Wilson e Shulman, 1989). *I ricercatori fanno una distinzione tra le credenze e le conoscenze sull'insegnamento, anche se riconoscono che non sono inseparabili nella mente della persona considerata.*

Le credenze nei riguardi dell'insegnamento sono più soggettive rispetto alle conoscenze e possono generare più emozioni. Le credenze sono anche generalmente più discutibili delle conoscenze e provocano quindi maggiori dibattiti. Malgrado queste sfumature, è difficile fare distinzione tra le nostre credenze e le nostre conoscenze sull'insegnamento dell'educazione fisica.

Esistono tre tipi di credenze collegate all'insegnamento. *La prima riguarda il contenuto dell'educazione fisica, cioè la materia insegnata.* Che cos'è l'educazione fisica per voi? È del condizionamento fisico? È dello sport? È dello sviluppo sociale? È l'acquisizione di conoscenze? Oppure tutti questi elementi contemporaneamente? Quale importanza ha nell'insieme del programma scolastico? L'educazione fisica è importante quanto le arti plastiche o la musica? È importante quanto la lettura e la matematica?

Il secondo tipo di credenze riguarda gli orientamenti, cioè ciò che credete importante di fare imparare agli allievi e come dovranno impararlo. Se credete che il contenuto sia centrato sull'insegnamento degli sport, cos'è che si avvera importante che gli allievi apprendano e come credete che debbano apprenderlo? L'apprendimento di abilità è più importante? È più importante imparare a giocare? Come lo imparano? Con rappresentazioni verbali? Con pratiche numerose? Con un'esperienza globale?

Le credenze a proposito dell'insegnamento e dell'apprendimento rappresentano il terzo insieme di credenze che influenza l'insegnamento. Un insegnante dovrebbe adottare uno stile direttivo o non direttivo? Certi allievi apprendono naturalmente e altri no? La maggior parte degli allievi può imparare ciò che viene insegnato? I ragazzi e le ragazze imparano nella stessa maniera?

Le credenze sono importanti poiché interpretate le conoscenze trasmesse nel vostro programma di formazione utilizzando il vostro sistema di credenze. In effetti, avrete tendenza ad accogliere positivamente le conoscenze sulla efficacia dell'insegnamento che sono

conformi ai vostri valori ed a mettere da parte quelle che sono contrarie alle vostre credenze. Darete probabilmente la impressione di aver appreso queste nuove conoscenze durante gli esami e dimostrerete queste abilità durante le esperienze d'insegnamento poiché dovete giocare il gioco allo scopo di ottenere dei voti. Tuttavia, queste conoscenze e queste abilità rimangono quelle dei vostri professori e dei vostri supervisori e, coscienti o meno, non le avrete veramente integrate nel vostro sistema di credenze e nel repertorio di abilità.

È quindi importante riconoscere che possedete il vostro proprio sistema di credenze poiché quest'ultimo guiderà le vostre scelte nel corso della carriera d'insegnante o di allenatore. Tuttavia, non dovete temere di mettere alla prova questo sistema e di modificarlo al bisogno per far posto a nuove conoscenze e abilità che possono aiutarvi a diventare migliore. Rischiate di non poter cambiare se non avrete esaminato attentamente il vostro sistema di credenze e se non lo avrete comparato con quello degli altri stagisti, dei vostri professori e dei vostri supervisori.

VERSO UNA DEFINIZIONE DELL'EDUCATORE FISICO COMPETENTE

L'educazione fisica prenderà importanza come materia scolastica nella misura in cui gli educatori fisici svilupperanno la loro efficacia e competenza. Più gli educatori fisici diventeranno efficaci e competenti, più susciteranno il rispetto dei genitori e della comunità e più la stima per la professione d'insegnante, lo stesso come lo stipendio, saranno risollepati.

Finestra 1.4 : Insegnare nelle scuole urbane: un esempio di credenze

Per la maggior parte degli uomini e delle donne che sono cresciuti in ambienti urbani, un'esperienza d'insegnamento in una scuola di centro città può fornire un contesto propizio all'esame del loro sistema di credenze sull'educazione fisica, l'insegnamento e l'apprendimento. Una forte percentuale degli allievi negli Stati Uniti frequenta delle scuole urbane. Ecco alcune caratteristiche demografiche di queste scuole nell'anno 2000:

- Un terzo degli allievi sarà nero o ispanico.
- Un sesto degli allievi sarà formato da bambini di madri adolescenti e più di tre quarti di queste madri sarà nubile.
- Un quarto degli allievi verrà da famiglie il cui reddito è al di sotto della soglia di povertà.
- La percentuale di abbandono raggiungerà probabilmente il 45%.
- Continueremo a spendere progressivamente meno per le scuole urbane e più per quelle di periferia; questa tendenza si mantiene da vent'anni.
- In quasi un terzo delle classi, l'insegnamento sarà dispensato da insegnanti non formati nella materia considerata.

Volete insegnare nelle scuole urbane? Cosa pensate degli allievi che hanno le caratteristiche descritte più sopra? L'educazione fisica è importante per loro?

Lo studio della competenza dell'insegnante è un campo di ricerca relativamente nuovo (Berliner, 1986). Dopo aver constatato che è possibile determinare le caratteristiche di un insegnamento efficace, è completamente naturale provare a fare la distinzione tra l'efficacia e la competenza. Se gli insegnanti efficaci favoriscono l'apprendimento e la crescita dei loro allievi, ugualmente lo fanno gli insegnamenti competenti ma ad un livello più elevato; la differenza è una differenza di livello e non di natura. Gli insegnanti competenti sono capaci di pianificare dei contenuti, di trasmettere questi contenuti e di motivare gli allievi in diverse maniere che vanno oltre l'efficacia. Se sembra che questi insegnanti conoscano bene i loro allievi e il loro contesto d'apprendimento, è completamente chiaro che conoscono anche la loro materia in modo più completo degli insegnanti efficaci.

Siedentop e Eldar (1989) hanno utilizzato la letteratura sulla competenza per studiare in modo esaustivo sette educatori fisici efficaci nella scuola primaria. Le loro conclusioni furono le seguenti:

1. La competenza è particolare al contesto e alla materia. È necessario parlare di un esperto in volleyball nel primo ciclo della secondaria o di un insegnante competente in ginnastica con giovani bambini. La competenza dimostrata per un'attività e per un livello non è necessariamente generalizzabile ad altre attività e ad altri livelli.
2. La competenza è orientata verso la realizzazione. Gli insegnanti competenti non arrivano spesso a spiegare la loro competenza. Si riconosce quest'ultima nella azione e non nella spiegazione.
3. L'esperienza è una condizione essenziale della competenza, ma non sufficiente. La competenza si acquisisce su un lungo periodo di tempo e di diverse maniere talvolta incomprensibili. Di conseguenza, è poco probabile che possa essere insegnata allo stesso modo delle abilità d'insegnamento efficaci.
4. La competenza costituisce la simbiosi tra le abilità eccezionali d'insegnamento associate ad una perfetta padronanza di un'attività particolare, per esempio la ginnastica, il salto con l'asta o il basketball. *La padronanza completa di un'attività è una condizione essenziale della competenza.* Una persona può insegnare in modo efficace avendo una conoscenza limitata dell'argomento, ma per insegnare con competenza si deve conoscere la materia in profondità.
5. L'efficacia dell'insegnamento è alla portata della maggior parte degli insegnanti, anche principianti. *Le abilità sono riconoscibili e possono essere migliorate con l'esercizio.* La competenza richiede maggior tempo e le vie per giungervi sono mal conosciute.

RIASSUNTO

1. Se sono motivati, gli insegnanti possono imparare ad essere efficaci grazie ad esperienze realizzate in condizioni appropriate.
2. L'insegnamento efficace si fa in maniera intenzionale ed è realizzato quando gli allievi raggiungono gli obiettivi fissati dall'insegnante.
3. Il modo più rapido per acquisire abilità d'insegnamento è di avere occasioni di praticare le abilità pertinenti e di ottenere feedback sistematici.
4. L'insegnamento efficace è l'orchestrazione artistica di un repertorio d'abilità che possono essere acquisite attraverso un approccio scientifico.
5. L'insegnamento è l'insieme dei comportamenti professionali emessi da un insegnante durante il suo lavoro, mentre l'apprendimento è il cambiamento di comportamento che risulta dall'esperienza.
6. La pedagogia consiste nel mettere abilmente in atto un ambiente d'apprendimento al fine che gli apprendimenti siano realizzati dagli allievi.
7. Per imparare ad insegnare dovete fissarvi degli obiettivi precisi da raggiungere e ottenere dei feedback sistematici in relazione con questi ultimi.
8. Un approccio all'apprendimento delle abilità d'insegnamento basato su dati d'osservazione richiede un'osservazione sistematica ed i feedback che ne derivano.
9. Mentre vivono il processo d'acquisizione delle abilità d'insegnamento, i futuri insegnanti passano da stadi prevedibili; gli stadi terminali sono la fiducia e l'anticipazione.
10. Diverse fonti d'aiuto possono essere sfruttate per acquisire delle abilità d'insegnamento: l'osservazione sistematica, la pratica da soli o con i colleghi, l'insegnamento nelle scuole.
11. Le vostre credenze sul contenuto insegnato ed il processo di insegnamento-apprendimento influenzano il modo con cui interpretate l'informazione sull'insegnamento efficace.
12. La competenza è differente dall'efficacia e combina, contemporaneamente, un insegnamento altamente efficace e una padronanza della materia.
13. La competenza sembra essere particolare alla materia e al contesto nel quale è insegnata.